

ABONAMENTI		
Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50
Per il Regno	20.—	11.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.		
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.		

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI
La quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza " " " " 40 " "
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 *Il Bacchiglione - Corriere Veneto* entrerà nel suo sesto anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberi indipendenti.

Avrà quanto prima **CARATTERE DEL TUTTO-NUOVI espressamente ordinati pel giornale.**

Il Bacchiglione continuerà ad essere diretto da **Luigi Cometti.**

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giurati, Giuseppe Valerio Bianchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzoli, l'avv. Capelletto, Mino Bisaldi, Niccolò Fronsardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere *Lettere Parlamentari* scritte da deputati di diverse frazioni di opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti *Calandra* dalle Lagune, *Il Veronese*, *Julius* da Belluno, *Il Passeggiatore* da Treviso, *Il Cronista* da Vicenza, *Il giovane ed il vecchio soldato* da Palmanoa, *Il Veterano* da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre *Il Bacchiglione* ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare le due appendici in corso; *L'Avvelenatore* ed *Enrico Dunbar* ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà *La Battaglia di Velletri* del dott. Ripari, i *Profili Letterari* del Bianchetti, *Critiche letterarie*, ecc.

Prezzi di Associazione

Per un Anno

Padova, all'Ufficio	L. 15.—
" a domicilio	" 16.—
Fuori di Padova	" 20.—

Semestre

Padova, all'Ufficio	L. 8.—
" a domicilio	" 8.50
Fuori di Padova	" 11.—

Trimestre

Padova, all'Ufficio	L. 4.25
" a domicilio	" 4.50
Fuori di Padova	" 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento per tutto l'anno avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

IL DOTTOR ANTONIO
del sig. G. Ruffini

I DEPORTATI
di Federico Gerstacker

IL ROMANZO DI UN VEDOVO
di Salvatore Farina

LA SETTIMANA POLITICA

La causa della libertà non ha certo perduto terreno; due potenti rivali che si disputano il dominio dell'Europa e del mondo, hanno in questi giorni a dispetto dei loro governi segnato un passo notevole nella via liberale. E ciò prova che il buon senso e la volontà dei popoli riescono sempre in fine dei conti per imporsi ad ogni dispotismo.

Così in Germania che in Francia il rispetto e lo sviluppo della libertà ebbero nuovo motivo ad accentuarsi e assicurarsi per l'avvenire.

Bismark aveva proposto al parlamento germanico un codice che rinnegava ogni principio di libertà; non vi venivano soltanto colpiti i sudditi germanici ma eziandio gli stranieri; la libertà di stampa e d'ogni discussione vi sarebbe del tutto sparita. Un estero giornalista entrando, pacifico viaggiatore, in Germania vi avrebbe potuto essere con somma sua meraviglia arrestato. Ma la stessa onnipotenza bismarkiana ha dovuto cedere; il parlamento germanico in omaggio alla libertà respinse le ibride leggi in onta all'accanita opposizione del principe cancelliere.

In Francia poi si è completata la elezione dei membri dell'assemblea col completo trionfo dei repubblicani; la libertà ha ragione di esistere e di trionfare unicamente nei riguardi della moralità di cui deve essere la prima emanazione. Infatti in omaggio alla onestà gli stessi legitimisti hanno fatto alleanza coi repubblicani; essi giustamente per tal modo col loro voto confermarono e mostrarono la propria stima verso il principio repubblicano che antepose ai vantaggi loro promessi dall'ibrido orleanismo.

Il gruppo dell'appello al popolo ha anch'esso concorso al trionfo dei repubblicani, sebbene non abbia nemmeno voluto patteggiare sui propri voti; esso sa che lo scioglimento dell'assemblea restituisce al popolo la propria sovranità e solo nel popolo si affida.

Il ministero Buffet-Dufaure è passato sotto le forche candiniane di tutte le umiliazioni; fu del tutto sconfitto in quella assemblea delle cui voglie credeva esser l'arbitro; ciò in at-

Appendice

Bisaccia teatrale

Chechè ne dicano gli ottimisti, che, per colpa degli occhiali, veggono tutto bello e roseo, e strombazzano ai quattro venti che il nostro teatro naviga a gonfie vele nel mare magno del progresso — quando invece il governo ha dato in secco da un pezzo e minaccia di andare a picco al minimo urto, a noi gode l'animo ogni qualvolta vediamo un nuovo e valente campione che scende in lizza per secondare gli sforzi dei volenterosi, che tentano di rimorchiarlo e trarlo a salvamento.

Abbiamo per ciò applaudito alla generosa iniziativa di Alamanno Morelli nel fondare il *Concorso ed il Giuri drammatico*.

Per ciò mettiamo oggi volentieri a capo delle poche righe, che dedichiamo al movimento del nostro Teatro nelle ultime settimane, l'annunzio della nascita felicemente avvenuta a Firenze del *Teatro Italiano*, periodico artistico, che accenna di diventare, ed è già, uno dei migliori della sua specie.

tesa di quella ulteriore sconfitta che gli infliggerà la nazione.

Nè parlandosi di Francia deve preterirsi un altro fatto. Allorchè Cassagnac a Belleville pronunciò di fronte ai comunisti l'apologia del bonapartismo, fu rinviato innanzi alle Assise.

E da questo uscì del tutto assolto. Ciò prova che non solo nelle provincie ma nella stessa Parigi, i due giurati pronunciansi ripetutamente in favore del bonapartismo, la causa di questo ha fatto rapidi progressi. E ciò non è del tutto contrario ai liberi sentimenti dei parigini, giacchè questi curano anche la propria ambizione e l'interesse: e mentre il principio repubblicano col liberalismo decentramento cura equamente l'interesse generale della nazione, il bonapartismo coll'accanimento forma l'interesse della superba metropoli.

In ogni modo l'orleanismo è ucciso in modo definitivo; i repubblicani sono divenuti i padroni della situazione e noi siamo ben soddisfatti, tanto più che tutti i liberali d'Europa di tutte le gradazioni ne sono contenti.

Anche in Turchia si sente la forza della libertà; mentre nelle provincie insorte si combatte, a Costantinopoli si pubblicano editti promettenti libertà e all'ambasciatore inglese se ne garantisce la fedele esecuzione. Tentasi prevenire l'intervento delle potenze nordiche, che però per i loro scopi non ne sono soddisfatte. In ogni modo qualche cosa si fa, e l'Inghilterra colla sua influenza potrebbe assai influire.

La libertà o che ci miriamo attorno nella nostra piccola sfera, o che guardiamo in ogni parte del mondo noi la miriamo assodata e progrediente. Così è adesso; così sarà sempre del pari; noi ne siamo convinti; cieco chi non lo vede!

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

IL BALLOTTAGGIO

Onore agli elettori liberali del Collegio di Piove-Conselve, che hanno compreso il significato della lotta elettorale e con mirabile con-

Fra i componenti il Comitato direttivo del Teatro Italiano, citiamo a memoria il Ferrari, il Gherardi Del Testa, il Torelli, il Martini, il Filippi, il Panzocchi, Cletto Arrighi, Mario Tiberini, L. Ballotti-Bob, Alamanno Morelli, Tommaso Salvini ecc. ecc.

E questo fa suggel.... che conformi e ratifichi il nostro giudizio.

Abbonati a migliaia, impertanto, e lieto e fecondo avvenire al Teatro Italiano!

Non potendo dare notizie di prima mano, si appaghino i nostri lettori di quelle che andremo racimolando sui giornali, e non ci tengano il broncio ove esse non fossero per sollecitare troppo il loro amor proprio d'italiani e di amatori del teatro. La colpa non è nostra.

La cronaca teatrale delle ultime settimane si potrebbe anche appellare cronaca mortuaria. Si direbbe infatti che autori e pubblici si sieno data l'intesa per convertire le platee dei nostri teatri in altrettanti cimiteri.

Fra le vittime più illustri e più compiante troviamo Teresa, un nuovo dramma del Giacosa, il fortunato autore della *Partita a scacchi* e del *Trionfo d'amore*.

Teresa morì a Venezia e, secondo i critici di

cordia hanno votato in 190 pel candidato liberale, per l'egregio prof. Massimiliano Callegari.

Onore agli elettori che non si sono curati delle stolte calunnie sparse a larga mano nel Collegio da avversari di mala fede contro il candidato della Opposizione temperata!

Onore ai patriotici e benemeriti elettori di Piove e Conselve che hanno risposto con una splendida votazione a coloro che ce la avevano profelizzata indecorosa, onore agli elettori che hanno salvata intatta alta la bandiera della dignità del Veneto!

Ma oggi che la lotta è così benamente innata, oggi che la probabilità della vittoria sorride ai combattenti, bisogna che essi non si addormentino sugli allori; bisogna che essi continuino fino all'estremo la battaglia, e non si ritirino che completamente vittoriosi.

Gli avversari compiranno ogni sforzo per riuscire nel loro antipatriottico intento; bisogna imitarli, bisogna persuaderli che gli elettori del Veneto non sono più un branco di docili pecore, pronte ad accettare a braccia aperte il primo venuto che si sia sostenuto da un prete.

E qui a coloro che ci rimproverano di aver combattuto col sovverbia sprezza la candidatura Boldù Dolfin, noi dobbiamo un'obbiezione.

Siamo stati noi forse a crearci quest'avversario?

Siamo stati noi che abbiamo avuto la audacia di presentare a degli elettori rispettabili questo vecchietto patriota veneziano, che stava così bene nicchiato nella sua Casa di Ricovero?

Lo abbiamo noi mai combattuto, finchè egli ebbe il coraggio di non crederci stoffa da uomo di Stato?

Che se la paura di vedere rappresentato un Collegio del Padovano da una tale multitudine, la paura di vedere turpinato dal Fanfulla il Collegio di Piove-Conselve, se la paura di divenire ridicoli, ci ispira qualche frase vivace, forse la colpa è nostra e non piuttosto di coloro i quali pensano che un prefetto possa imporre nel Veneto qualsiasi sua creatura?

Osservino i nostri avversari il contegno ben diverso che noi abbiamo tenuto verso l'onorevole Tenani candidato di una parte dei

la, morì davvero, cioè senza speranza di resurrezione.

Leggiamo però in altri giornali che Teresa uscendo dall'urna si ripresenterà nel prossimo carnevale al pubblico di Roma... Fratelli Quiriti! A voi il provare che il miracolo di Lazzaro non è il solo nel suo genere.

Altra vittima illustre, che troviamo sulle tavole del palcoscenico del Teatro Manzoni a Milano, è Zente refada dell'amico Gallina.

Che sia proprio una vittima? Non lo giureremo davvero. In ogni modo il Gallina si consoli col fenomenale successo ottenuto al medesimo teatro dal *Moroso de la Nona*. Dodici rappresentazioni, o giù di lì: e scusato!

Ci siamo permessi di dubitare della vera morte della Zente refada, perchè notizie particolari ce la additano più viva che mai... a Trieste.

E perchè no' darla vinta senza contrasto ai buoni milanesi? *Errare humanum est*. Son nostri fratelli anche i triestini, ed in fatto di buon gusto non vengono secondi a nessuno.

Il tanto atteso *Colore del tempo* del Torelli fu a un pelo dall'estremo fato al Valle di Roma. I critici della capitale lo dicono affetto da malattia incurabile. Ma come va che al Garbino d-

moderati, e verso l'on. Bojani che pur veniva a toglierci qualche voto di Opposizione.

Nell'on. Tenani abbiamo incontrato un avversario deciso, ma una personalità rispettabile, un uomo serio, un nemico degno della nostra stima; e lo abbiamo combattuto con quella cortesia che il rispetto consiglia. — Nell'on. Bojani abbiamo incontrato un cittadino, che troppo impaziente, veniva a toglierci quei voti appunto che avrebbero bastato a far riuscire il prof. Calegari, a primo scrutinio, eppure abbiamo tacito!

Ma quando ci siamo trovati di fronte a questo grande pericolo di veder rappresentato un Collegio del Veneto, non già da un autorevole avversario come il Tenani, ma dal più nullo dei patrizi Veneziani, quando abbiamo avuto il timore del ridicolo che senza dubbio Piove-Conselve avrebbero incontrato col nominare codesta muta inconcludenza del Boldù Dolfin, che voterebbe sempre pel sì, e tacerebbe sempre, allora l'onore e la dignità del nostro paese ci hanno indotti all'aspra guerra, che dolenti, abbiamo dovuto muovere ad un uomo che per la sua età veneranda e per la sua onestà, avremmo preferito di appoggiare e di aiutare nella sua Casa di Ricovero.

E d'altronde fummo giustamente indignati nel veder sostenuta questa candidatura impossibile da quell'avv. Trivalato, segretario della Casa di Ricovero, che per la sua posizione delicatissima aveva obbligo di starsene in disparte; e da quel cavalier Romanin Jacur che mesi prima aveva un'opinione ben diversa dell'odierna sul suo candidato. Ma ormai — siamo in battaglia; e dobbiamo restarci — dobbiamo vincere.

Coloro che hanno dato il voto all'on. Tenani e all'on. Bojani vedano essi stessi se un Collegio del Padovano può adattarsi alla vergogna di mandar alla Camera un uomo per quanto onesto e per quanto Segretario di un'Assemblea Veneta del 1848, il quale per la sua scarsa intelligenza, sarà l'ultimo dei deputati.

Nò; non basta essere Conte; non basta essere stato Segretario di un'Assemblea 27 anni or sono; non basta aver l'appoggio di un Prefetto e di quel Segretario della Casa di Ricovero che avrebbe obbligo di delicatezza di astenersi, per poter essere chiamati ad uno dei più gravi incarichi che la patria può dare — la deputazione.

Che il sig. Boldù Dolfin ritorni alla Casa di Ricovero, e noi lo rispetteremo.

Ma s'egli, che ebbe il coraggio di competere il terreno all'on. Tenani, vuol mantenersi ancora in lotta, non speri nò nella dabbenaggine degli elettori di Piove e Conselve!

Tutti i voti, quelli dati all'on. Tenani in testa, si raccoglieranno domenica per dare a

lui ed ai suoi imprudenti patroni una lezione di modestia.

Tutti i voti si uniranno per insegnare loro che quando si si pone contro agli uomini più autorevoli del proprio partito, e poi si cerca l'appoggio perfino dei più illustri deputati della democrazia, si finisce coll'essere respinti da tutti.

Tutti i voti si raccoglieranno sul candidato della Opposizione temperata:

Massimiliano Calegari

Il Governo e le Elezioni

(Dalla Patria)

Testè a modo d'illustrazione delle illegittime ingerenze del governo nelle elezioni citavamo sfidando chiunque a smentirci, il fatto del carteggio riservato che si tiene in tempo d'elezioni fra ministero e prefetti, carteggio di cui ad elezioni finite si richiede la restituzione. E citavamo il raro esempio di un prefetto che a siffatta richiesta, mandò le copie non credendo che esistessero atti di governo dei quali gli uffici provinciali non dovessero, una volta ricevuti, conservare gli originali.

Ieri la Posta ci ha recapitato lo scritto seguente, del quale è inutile che facciamo risaltare l'autorità e l'importanza:

17 dicembre 1875.

Caro Direttore,

Permettetemi una lieve rettifica allo aneddoto di che avvalorate la gagliarda e santa censura contro quella infondata delle candidature ufficiali, alla quale ormai ministri e prefetti hanno fatto la fronte e la mano.

Io sono quel prefetto che un bel dì in un certo paese, trovando fuor di ogni regola la richiesta della restituzione del carteggio elettorale, rinviava la copia e tenni « come tengo tuttavia gli originali ». E con questo ho bello e rettificato il racconto, in tutto il resto esatissimo; compresa la lezione di diritto costituzionale, desunta dalle pagine del Guizot (che come sapete cantava bene e razzolava male): della quale a onor del vero il ministro non mi tenne il broncio.

Come probabilmente io fui solo allora a rifiutare questo e ben altro, e quasi sicuramente non m'ebbi alcun imitatore di poi, è bene che si sappia che almeno « uno carteggio elettorale rimase fuori » non ostante le sollecitudini e le previdenze del ministero dello interno.

Se dieci prefetti avessero con onesto disdegno risposto come me, queste vergogne non si sarebbero mai più rinnovate; e non saremmo per questo, come per tanti altri rispetti, sulla via del cesarismo bonapartesco.

State sano, caro direttore, e non vi scalnamate; perchè, tanto, per ora il diritto costituzionale e la educazione politica si studia sul *Fanfulla*.

Il Vostro Affez.mo

Y. Z.

Al Valle di Roma piacque *Il supplista di Tantalò* del Marengo. Al Brunetti di Bologna ebbe esito soddisfacente il dramma, *I coniugi Steinberg* del prof. Mastropasqua. È vero che qualche sceltico ci trovò dell'affinità, molta affinità, con *La colpa vendica la colpa*, quella novissima del Giacometti, ed in tal caso... Ma dall'affinità al plagio ci corre! Dunque ben vengano i signori coniugi Steinberg.

Esito... hum! piuttosto incerto un *Fanfulla* del signor Orlando al Fiorentini di Napoli. E si che l'autore non avrebbe dovuto far torto al suo cognome. Orlando! Prenderà la rivincita, non dubitate.

E giacchè siamo a Napoli ed al Fiorentini, registriamo il lieto successo conseguitovi dal dramma *Shakespeare* di Ippolito D'Aste. L'argomento non è mica nuovo.

Le avventure, il carattere, il genio del grande poeta invogliarono più d'uno a mettersi all'arduo cimento di ritrarne la nobile figura col mezzo del romanzo e del dramma. Ma, almeno per quanto è a nostra cognizione, nessuno che non sia rimasto inferiore alla prova. Facciamo voti che ora, mercè il signor d'Aste, non si debba più dir così.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

19 dicembre.

(LL). L'attuale ministero è pur troppo vero che si mantiene sulle grucce; però l'ultima scossa è ancora lontana dall'averla. La riunione della Sinistra parlamentare tenutasi a Montecitorio ha seriamente impensierito il gabinetto ed il partito moderato, che speravano che essa non sarebbe stata numerosa se da darle importanza: all'opposto essa fu numerosissima dappoichè vi erano presenti più di 120 membri e la discussione fu animatissima. L'on. Avezzana pronunziò delle parole che dovettero far credere ai Nicotera che le sue velleità ministeriali non stanno per il momento e che la Sinistra intende essere unita in tutte le questioni e mantenere alta la bandiera della Nazione. Questa decisione accettata da tutti non piacque ai Civinini ed ai Mordini in 33.mo, poichè essi avevano già stabilito un piano e credevano farlo adottare dagli altri, ma trovarono il terreno inespugnabile, e quindi dovettero ritirarsi.

Questa riunione ha toccato i nervi al Ministero, il quale sperava nella scissura della Sinistra per fare trionfare tutti i suoi progetti liberticidi, mentre oggi, con una opposizione compatta e disciplinata, difficilmente potrà sostenersi.

Sul servizio delle Ferrovie parlò assai bene l'onorevole Vollaro il quale diede una bella lezione all'onor. Spaventa, e rivendicò il diritto che hanno i contribuenti di essere bene serviti dallo Stato; Spaventa rispose qualche parola, e fece trapelare che l'assetto definitivo delle ferrovie italiane verrà allorchè si parlerà del riscatto, e su questo appunto la Sinistra darà battaglia al Ministero che oramai si è reso spiacevole a Dio ed ai nemici suoi.

È qui l'on. Panerazi direttore della *Gazzetta d'Italia* di Firenze. Dicono che egli sia venuto per trattare col Minghetti sul modo da condursi circa la questione del riscatto delle Ferrovie, e siccome appoggiando Minghetti si troverebbe in urto con la Consorteria Toscana, di cui se non è l'organo ne è un sostenitore, così sarebbe venuto espressamente per vedere quali compensi gli accorderebbe il Minghetti in vista delle perdite che potrebbe avere dalla Consorteria.

Interessi Veneti

LA QUESTIONE DEL MACINATO

Scrivono all'*Arena* da Roma in data del 16:

Questa mattina, alle ore una si radunò gran parte della deputazione veneta all'oggetto di vedere se si possa fare qualche cosa che valga a scongiurare il grave pericolo che commuove le vostre popolazioni, nell'aumento straordinario delle quote fisse del macinato pel nuovo anno.

Si riconobbe che alla Camera sarebbe stato impossibile di rinnovare la questione dappoichè venne votato l'ordine del giorno che i deputati veneti hanno presentato nelle ultime sedute, in seguito al quale fu spedito un apposito ispettore coll'incarico di esaminare

A Bologna troviamo finalmente « *Un avvocato del avvenire* » di V. Carrera, che la Compagnia Emanuel Campi rappresentò ed il pubblico della *Dotta* applaudì. Sembra però che non si tratti di un successo autentico e bollato. La nuova commedia del Carrera, che *inter nos*, volle stavolta arieggiare il Sardou, è accusata di soverchia leggerezza e di linte piuttosto esagerate. È vero? Non è vero? Ma!

Od ora quattro notizie alla rinfusa, e finiamo. Al Teatro Milanese seguono la legge del crescit eundo. Le novità si succedono e... e si rassomigliano perchè piacciono tutte, o quasi.

Acquero: *Dopo una gatta* commedia di Cleto Arrighi. — *On improvvisada* vaudeville del Dassi, *El barbee de Porta Tosa* parodia del *Barbiere di Siviglia*, di Cleto Arrighi.

Si annunzia inoltre: *On omm ch'è minga bon de ill de no*, vaudeville originale dello stesso prolifico Arrighi.

Grande successo a Roma *Diana di Chaverny* dramma lirico di C. D'Ormeville, musicato dal maestro Filippo Sangiorgi, il dramma veh!

La fu! Virginia Déj zet, la eminente attrice francese, è morta. Nacque nel settembre del 1797: cominciò a calcare le scene di otto o dieci anni e

i lavori degli uffici tecnici del macinato di tutte le provincie venete. Si concluse perciò che dovendosi oggi stesso discutere al Senato il bilancio dell'entrata, il senatore veneto Lampertico richiamasse nuovamente l'attenzione del ministro della finanza, ed una Commissione di deputati andasse prima che cominciasse la seduta ad insistere presso il ministro perchè consideri la gravità delle cose, e l'assoluta necessità che si provveda nel più breve tempo possibile.

Leggiamo pure nell'*Arena*:

« Il sindaco di Verona veniva in questi di interessato dai mugnai della città mediante loro istanza collettiva, da molti e sindaci della provincia, ad ottenere dal ministero che quel delegato straordinario, già incaricato dal medesimo di fare una visita alle provincie dell'Alto Veneto per riconoscere e pronunciare sopra le lamentate tassazioni ingiuste ed esorbitanti da parte degli agenti del macinato, si portasse al più presto anche nella nostra provincia che versa pure in condizioni non meno gravose, ed a chiedere che frattanto venisse sospesa l'attuazione delle nuove quote.

Il nostro sindaco accogliendo l'interessamento fattogli dai propri amministratori e dai sindaci della provincia, spediva ieri al deputato Righi il seguente telegramma:

Dep. Righi,

Roma.

Ufficio macinato notificando in molti Comuni nuove quote peggior condizione già grave mugnai.

Prego V. S. associandosi deputati provincia interporli presso ministro finanze sia mandato ispettore straordinario già destinato far giustizia anche reclami mugnai veronesi e frattanto sospendersi nuove quote.

Questa preghiera faccio come sindaco Verona, e quale incaricato sindaci; Erbè, Salizzole, Isola della Scala, Trevenzuolo, Sangu, netto Sorgà, Gazzo, Corezzo, Concamarise, Sona, Ronco, Palù, Oppeano, Bovolone, Albaredo, S. Pietro Morubio, Soave, Colognola, Cazzano e Nogara.

Oggetto interessando anche ordine pubblico operasi favorevole pronta evasione.

Camussoni.

Spedito ore 2 pom. del 17 dicembre.

Ieri sera istessa giungeva al nostro sindaco in risposta un telegramma dello stesso ministro delle finanze che è del tenore seguente:

Sindaco,

Sarò sempre pronto a far esaminare reclami contro nuove quote, e correggere errori che fossero occorsi, ma è impossibile sospensione chiesta.

Minghetti.

Così quel che è fatto è fatto, ed ogni reclamo, per quanto fondato, torna inutile. Invitiamo i contribuenti a mandare la loro carta di visita al ministro Minghetti.

Corriere del Veneto

Da Mirano

18 dicembre.

Carissimo Direttore.

K). Le mie corrispondenze vengono avanti colla vettura Negri... che vuoi? scrivere pettegolezzi

non ismise che per morire: brillò dunque una settantina d'anni!

Al teatro Goldoni di Venezia fu inaugurato il busto del moderno Terenzio. Busto che fu regalato dal Principe Giovanelli ed eseguito dallo scultore Soranzo.

Una piccante novella senza allontanarci dalle lagune. Il Salmi lesse ad A. Morelli un suo nuovo dramma « *Madama Roland* ». Nè parlò anche *Calandra* in una corrispondenza. Ma *repetita juvant*, tanto più che, dicono, trattasi d'ua gran bel lavoro i nostri mirallegro al bravo Salmi.

Altre novità alle viste.

« *Tutti in colpa* » commedia di Goethe tradotta in versi martelliani dal prof. Mastropasqua.

« *Simone Rigoni* » il tanto annunciato dramma del povero Rovani.

« *Fatemi la corte* » di G. Salvestri.

Lavori tutti che si trovano nel repertorio della Compagnia Emanuel Campi e che verranno dati al Teatro Manzoni di Milano.

Attendiamoci dei grandi successi e arrivederci.

Nicola Fronzardo.

Torino riprese qualche po' di vigore e lasciò l'appendicista della *Gazzetta Piemontese* non affatto sconfortato?

E vivesse pure!

L'autore dei *Mariti* e della *Verità* ci diede troppe prove del suo potere per indarci nella desolante credenza ch'ei non sappia più regalarci prole vitale!

Morta e sepolta a Roma — non vi sgomentate, è l'ultimo cadavere — è la commedia dello Zuliani: *Purchè si arrivi?*

Il nome dello Zuliani, come drammaturgo, ci riesce nuovo: probabile quindi che si tratti di un primo lavoro. Immaginiamo in tal caso il suo dolore per la sventura che lo colpì. Si conforti però pensando che l'arte è come la lancia di Achille: ferisce e risana... Coraggio e ritenti la prova.

E la cronaca dolorosa è finalmente esaurita. Usciamo a respirare più spirabile aere.

Eccovi il sig. Achille Del Giudice — un novello autore, e quel che più monta, autore di un dramma in cinque atti che fa rappresentato con grande successo al teatro Doria di Genova, dalla compagnia Piomboni. Il dramma è intitolato *La signora di Marsan* e... perdonate non ne sappiamo di più.

non è del mio carattere, notizie importanti non ce ne furono; quindi silenzio ed avanti.

Oggi però prendo la penna per trattenero i tuoi abbonati su una nuova esorbitanza del governo, sull'applicazione cioè della tassa della fame (vulgo) macinato.

Come già sai, Mirano tiene in se un bell'opificio da macina che ideato dal Zinelli passò poscia in mano ad una società le cui azioni son salite poco su poco giù al tasso al quale salirono le azioni della Banca del Popolo di Padova; ad onta di ciò l'opificio lavorava molto ed era di grandissima utilità per Mirano mentre molte famiglie trovavano la loro sussistenza prestando l'opera loro in quel stabilimento.

Quando il provvido Governo ci grazò della tassa sul macinato, la Società dei Molini di sotto di Mirano, ebbe a risentirne una forte scossa; ad ogni modo dopo perizie sopra perizie, finalmente si venne a quella del contatore e si tirò avanti. Ma il Governo avendo avute pretese maggiori e volendo (tutto pel pareggio) aggravare nuovamente l'opificio coll'aumentare la tassa ad onta del contatore; furono costretti i preposti a detta Società di accettare l'esazione diretta, e quindi a Mirano arrivarono quattro, dico quattro, incaricati governativi che la fanno da padroni in casa altrui; prima operazione fu il volere una mura di cinta per timore di asporti non autorizzati e questa esorbitanza fiscale mette proprio in assetto il capitale sociale e gli interessi del paese.

E che fa il Manrogonato presidente di detta Società e Deputato di Mirano? Che gli elettori di Conselve finché sono a tempo mandino a carte quarantotto i Boldù e compagna bella se non vogliono un altro di trovare eguali difensori come troviamo noi qui nel Manrogonato di destra.

Il segretario del nostro Comune cavalier Emilio Buonamico, già ufficiale dei bersaglieri, che ebbe onorate ferite nella guerra d'indipendenza, facilmente lascerà Mirano per passare al Municipio di Casale di Monferrato ove si sollecita la sua nomina.

Questa è una perdita pel nostro paese; impiegato onesto ed intelligente il Buonamico era ben amato in Mirano; operoso, solerte, amoroso dello studio, fu iniziatore e fondatore della Società Operaia che raccoglie nel suo seno duecento cinquanta soci, ed ha ormai un capitale sociale di oltre 12 mila lire. Il Buonamico fu l'organizzatore della cassa di Beneficenza, fu uno dei più gagliardi promotori dell'Asilo infantile, scrisse la monografia di Mirano, e diede alla luce altri scritti in materia amministrativa, statistica, finanziaria.

Egli ha ragione di migliorare la sua condizione economica, ma a noi duole di perderlo. Presto ti scriverò ancora.

valleria, scrisse che quella vista gli fece dolorosa impressione perchè gli parve profanata la dignità del fanciullo (che infine è un futuro uomo) mettendolo al livello della scimmia che i ciarlatani fanno saltare sul dorso del cammello; e disse che quel vestito da maschera è un insulto, un atto d'accusa contro il pessimo gusto dei genitori; soggiunse infine che il bambino così incamuffato faceva pietà e gli ignoti genitori gli facevano stizza.

È pur troppo generale il mal vezzo di militarizzare nel modo più sconcio e ridicolo i poveri fanciullini, vestendoli da fantaccini, da bersaglieri, da cavalleggeri, e sempre facendone delle caricature che desterebbero il riso se non movessero la pietà.

Quei poveri corpiccioli stretti, imprigionati in divise militari, quelle bionde o brune testoline schiacciate sotto un Key o un Kolbach; quei movimenti impacciati, quell'andatura incerta, quell'aspetto grottesco che assumono i poveri bambini, fanno male al cuore. In quell'età in cui tutto dovrebbe essere semplice, in cui l'arte non ha bisogno di supplire alla natura, suona orribilmente quella toilette da maschera militare. Genitori, maestri, direttori di collegi, non ci scimpate forse la sola bella e buona cosa che abbia a rallegrarci l'esistenza; non ci scimpate i nostri bambini. Vestiteli semplicemente, comodamente; quanto più semplice sarà il vestito, quanto meno saranno i colori, e i nastri, e i cordoni, e i fronzoli, sarà tanto più elegante. Lasciate libere quelle piccole membra, lasciate senza impacci quei movimenti lesti e spigliati, mostrate che il buon gusto non è morto soffocato sotto il militarismo della moda!

Oggi ripetiamo tutto ciò perchè abbiamo visto altri fanciulli vestiti da scimmie, che ci fecero proprio pietà; ed anche perchè molte lusinghiere adesioni abbiamo ricevute dopo il cenno di cronaca che parlava del bambino mascherato da cavalierizzo: tutte le persone di buon senso si associano alle nostre idee.

V'ha però una persona che, non soltanto deve perfino ignorare dove stia di casa il buon senso (ciò che del resto non è strano) ma che non vide mai nemmeno i frontispizi del Galateo, questa persona ci fece tenere uno scritto in cui dopo molte insulse scipitaggini, si scaglia con plateali insolenze contro il cronista perchè non è della sua opinione; egli dice che vestendo i bambini da militari s'instilla loro l'amore alle armi! Caro bellicoso corrispondente, se non è che questo, si tranquillizzi; vesta i suoi bambini da scimmie quanto le pare, il cronista non glielo proibisce e quando dopo un tirocinio di scimmietamento, i suoi figli saranno ben innamorati delle armi, non si dimentichi d'insegnar loro anche il Galateo (cioè di farlo insegnare perchè Ella non può) e imprima in quelle tenere menti la massima della libertà e del rispetto alle opinioni altrui; ma anzitutto (lo raccomandiamo caldamente) non dimentichi la buona creanza, affinché non succeda la sventura che abbiano a venir su come il babbo! Scimmie, pazienza! ma screanzati poi!!!

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino del 18.

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 1.

Morti — Ibello Candido di giorni 27. — Bortoluzzi Angelina di Giovanni di mesi 5. — Scanfella-Carraro Anna fu Angelo, d'anni 80, villica, coniugata.

Ultime notizie

La Commissione d'inchiesta partita per Trapani è giunta colà per far arrestare e processare un professore continentale che nell'Albergo, ove era d'alloggio, aveva fatto violenza ad una ragazza di 10 anni.

Il giorno 18 morì a Firenze l'illustre patriota Cuneo ex-deputato, amicissimo a Garibaldi.

Nel processo degli internazionalisti alla Corte d'Assisi di Livorno, imputati Michi, Giuliani, Novari, Micheli, Chitti, Rincolini, Priami, i giurati hanno pronunciato verdetto assolutorio per tutti indistintamente.

Codronchi in una lettera all'Opinione confermò di aver offerta la candidatura a Carini. Dice di averne avuto incarico da alcuni elettori del Collegio di Agnone, e che lo fece d'accordo col ministro.

L'annunziato Concistoro assicurasi che sia rimesso dopo l'Epifania.

Venne generalmente bene accolta la nomina regia di monsignor Martini, arciprete nella cattedrale di Mantova, ad abate di Santa Barbara.

Sappiamo che il Santo Padre non pensa di fare alcuna opposizione a tale nomina e anzi ha già ordinato che per mezzo del vescovo di Mantova sia a monsignor Martini rimessa la Bolla che lo riconosce abate di Santa Barbara.

La Società Rabattino di Genova ha ordinato in Inghilterra un piroscafo di grande portata, al quale verrà imposto il nome di Duca di Galliera.

Scrivono da Zara alla Frankfurter Zeitung che il senatore Manonovics comporò in quella città per 90,000 fiorini di grano a favore dei fuggiaschi erzegovinesi: il Comitato di soccorso parigino s'obbligò di mantenere 300 volontari.

Un dispaccio privato del Times dice essere accertato che un agente del presidente Grant si recò a Cittinje offrendo cannoni a credito. Il principe Karageorgewich, pretendente al trono serbo, raggiunse gli insorti a Giamma. Ljachtbratic passò pel settentrione per organizzarvi l'insurrezione austro-serba.

È interrotta la navigazione a vapore sul Danubio e sul Reno fra Nijmegen, Rotterdam, come pure è sospeso il servizio sulla ferrovia dell'Annover fra Hannover e Lanembur, e su quella Alfeld, fra Erolde e Zamvor.

Recentissime

È incominciato il periodo eruttivo del Vesuvio. Il prof. Palmieri comunica che il fuoco è apparso nell'interno del cratere. La colonna di fumo è densa e maestosa.

Corre voce che si stia preparando il terreno per trasportare a Bologna il centro unico di tutte le ferrovie italiane che si stanno riscattando.

Si sta studiando col ministro di giustizia se debbasi proibire anche la pubblicazione dei resoconti del Senato quando è costituito in Corte di Giustizia.

Telegrammi

Agenzia Stefani

LONDRA, 19. — L'ultimo discorso di Derby disse che malgrado gli enormi preparativi o meglio le precauzioni militari che prendono nel continente, nessuno desidera la guerra. Derby crede che i governi desiderino la pace, ed espresse il convincimento che la questione d'Oriente non sarà risolta che in epoca ancora lontana. Derby crede che per ora non sieno possibili che espedienti temporanei e circa l'insurrezione dell'Erzegovina crede che la Russia e l'Austria desiderino sinceramente il ristabilimento della pace e dell'ordine.

NAPOLI, 20. — Il fuoco del Vesuvio va gradatamente aumentando d'intensità dentro il cratere. Gli apparecchi dell'osservatorio sono in quiete.

LONDRA, 20. — Derby diede delle istruzioni agli ambasciatori di Parigi e di Costantinopoli affinché assistano il deputato Hammond, non per altro ufficialmente, per sottoporre alla Porta il progetto riguardante il debito pubblico ottomano. Hammond partirà stasera per Parigi.

MADRAS, 20. — Il principe di Galles è partito per Calcutta.

NAPOLI, 20. — Palmieri visitò alle ore 3 il cratere. L'eruzione procede con grande tranquillità, il fuoco è ancora molto profondo.

VERSAILLES, 20. — La destra porta a candidati Decazes e Montaignac, la sinistra, Maleville e Zaaze.

MADRID, 20. — Moriones arriverà domani. SAN SEBASTIANO, 20. — Quesada e Campos sono partiti da Saragozza per la Navarra.

VIENNA, 20. — Camera dei Signori — Si discute in seconda lettura il progetto per la sorveglianza nelle scuole, proposta da Wildauer. Dopo un discorso del ministro contro il progetto, viene respinto con 340 voti contro 34 il primo paragrafo e quindi l'intero progetto pure viene respinto.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		17	18
Rendita italiana		76 55	76 55
Oro		21 72	21 74
Londra tre mesi		27 10	27 07
Francia		108 80	108 75

BORSA DI MILANO		17	18
Rendita		—	78 74
Oro		—	21 73
Londra		— 14	27 15
Francia		—	108 67

PER 3 GIORNI SOLTANTO GRANDE DEPOSITO

In Via Turchia numero 524

OGGETTI

di belle arti, in alabastro e marmo

DI FIRENZE

con il ribasso del 25 per cento sui prezzi di fabbrica.

S' lusinga il proprietario di vedersi onorato da numerosi concorse, nella ricorrenza delle strenne per le feste, prestandosi i detti oggetti benissimo ai regali d'occasione.

(1204)

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali.

(1180)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano

cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

La Tipografia

DEL

BACCHIGLIONE-CORR. VENETO

oltre a varii lavori tipografici

ESEGUISCE

BIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

CAFFÈ CADONAU

Coloro che ancora non hanno sperimentato la polvere Cadonau, surrogato al Caffè, sono avvertiti che continua a tutte le mese corrente, la vendita per esperimento a centesimi 20 al pecco, che serve per n. 20 tazze di Caffè. — Via Falcone n. 1214 Padova.

(1202)

AVVISO:

(1195)

In Via Marsari, Palazzo Zaborra trovano UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI da Uomo, confezionati per la stagione. PREZZI MODICI E FISSI.

Cronaca Padovana

Società ginnastica educativa. — Ieri sera questa società elesse a presidente Massimiliano Calegari.

Questo attestato di onore da parte di giovani ad un patriota che ha diretto molti studi all'istruzione della gioventù ci è di vero conforto: vuol dire che i nostri giovani apprezzano gli uomini che si dedicano con intelligenza, con indefessa attività al loro benessere.

Teatro Concordi. — Le prove dell'opera il Conte Verde sono incominciate.

Sappiamo essere arrivato l'egregio maestro sig. Libani per mettere in scena il suo spartito Conte Verde.

Noi vogliamo sperare che tale opera avrà nella nostra Padova quel successo che ebbe in Roma per due volte, in Torino e Parma.

Per le feste. — Il sig. Cremonese in Piazza dei Frutti ha giuocato un tiro assai alla borsa delle buone mammine che hanno bimbi da accontentare. Il Cremonese ha esposto nella sua vetrina una vera Arca di Noè in gomma — una splendida collezione di giocattoli nella quale figurano cani, galli, bestie feroci e mansuete, che sono una meraviglia a vedersi. Auguriamo all'intelligente Cremonese che i bimbi vedano le sue meravigliose mercanzie.

Fanciulli in maschera. — Il cronista, giorni or sono, avendo visto in Piazza V. E. un bambino vestito da ufficiale di ca-

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via San Bernardino - Padova

È APERTO L' ABBONAMENTO

dal 1876 — ANNO VII — del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1883.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24
CON COPERTINA PER INSEZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: L. 15 anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA
del valore di Lit. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: MILANO, Galleria V. E., Scala 18.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle, Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo, Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Ag. rzia Longega. — VICENZA, farmacia Sega. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO DI FORMELLE DA FUOCO

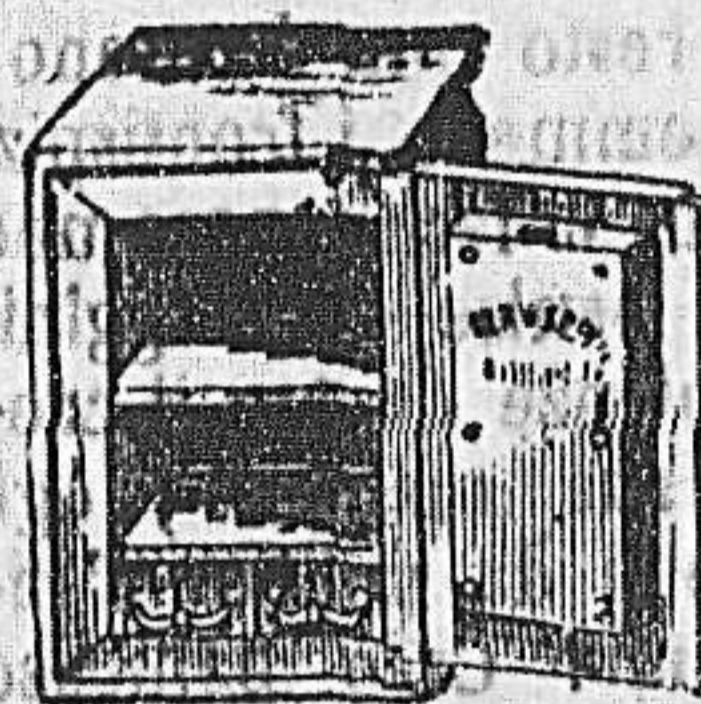
utilissime per riscaldare stufi

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454



CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

CASSE FORTI della Cyrus Prince & Co
Wolverampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati
Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa
nel mio Magazzino in MILANO. (1170)

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deaso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè per specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effeolvita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha, bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i congni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asuezio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.
« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

« Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

« Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tolarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

« Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di denolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e perose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SIROPPLO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

Ottavo Esercizio

Ottavo Esercizio

SEME BACCHI

confezionato col sistema di isolamento e disinfezione ora cellulare con gallette sceltissime di montagna

COMETTI GIAN BATTISTA
DI TRASCORRE BALNEARIO E BERGAMO

« Si cede per grosse partite anche a prodotto del solo sedici per cento con obbligo al Confezionatore di tenere a tutte proprie spese esperto bigattino per la nascita e sorveglianza dell'operazione. (1198)

Si vende a pronta cassa e a pagamento fine giugno